

## Follia a Milano

Le reazioni e i messaggi

### Marcello Dell'Utri in visita all'ospedale San Raffaele

■ A visitare il premier Silvio Berlusconi, ricoverato al San Raffaele di Milano, è arrivato anche l'amico Marcello Dell'Utri che è entrato in macchina senza fermarsi a parlare con i numerosi giornalisti presenti davanti all'ospedale.



Piazza San Pietro

### Il Papa scrive a Berlusconi «Paterna vicinanza»

■ Benedetto XVI, in un telegramma inviato al presidente Berlusconi a firma del cardinale segretario di Stato, ha voluto esprimergli la sua «paterna vicinanza», augurandogli una «pronta guarigione» e deplorando l'aggressione di cui è stato vittima.

→ **Il piano:** eliminare le forme di dissenso da manifestazioni e cortei e portare le pene a 4 anni

→ **Maroni e Alfano** chiedono il bavaglio per i social network: «Istigazione a delinquere»

# Piazze e Web Il governo prepara leggi speciali

Ai comizi come allo stadio: chi sgarra entrerà nella black list. E, dopo aver blindato le piazze reali, il governo si occuperà anche di quelle virtuali: oscuramento per i blog (di pessimo gusto) che inneggiano a Tartaglia.

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

Leggi speciali per le manifestazioni, divieti di orario, limitazioni di itinerari, pene più dure per chi «interrompe» e mostra «atteggiamenti di dissenso», come se uno a un corteo andasse solo in nome del pensiero unico. Alle manifestazioni e ai comizi come allo stadio: chi sgarra entra nella black list degli indesiderati. Dopo quello per i tifosi, anche un Daspo per la politica. E una volta blindate le piazze vere, il governo provvederà a blindare anche quelle virtuali con leggi speciali per chi usa il web per, dice il ministro Maroni, «istigare alla violenza». Un bavaglio reale per i gruppi che sui vari social network in queste ore si stanno organizzando a favore di Tartaglia e contro Berlusconi dietro lo slogan: «A Natale possiamo fare di più». Pessimo gusto, non c'è dubbio. Ma da qui all'istigazione a delinquere ce

ne corre.

Invece di smussare e ridimensionare e trattare l'aggressione al premier per quello che è - il gesto terribile, da condannare ora e sempre, e però di uno squilibrato - c'è un granda fare nel centro destra per agitare il rischio di un ritorno al terrorismo, agli anni settanta, a quel clima e anche, in conseguenza alla necessità di leggi speciali.

«Guai a sottovalutare, c'è una brutta aria» dice il ministro Alfano. Berlusconi «poteva essere ucciso» dichiara il ministro dell'Interno Roberto Maroni. «Anche nel '68 qualcuno diceva che erano solo squilibrati isolati» aggiunge il ministro Matteoli. Leggi speciali, quindi.

La scelta più sbagliata che potrebbe fare adesso il governo sarebbe proprio quella di cambiare il modello di ordine pubblico nelle piazze,

**Come allo stadio**  
Una delle idee allo studio è una sorta di Daspo anche per i cortei

di blindarle in nome della sicurezza. Quando è stato fatto - luglio 2001 - è andato in scena l'orrore del G8 di Genova, campionario infinito

di errori da parte di tutti. Adesso agitare la paura e il pericolo potrebbe suonare come una sfida e una provocazione.

Il primo a parlarne ieri è stato il ministro della Difesa Ignazio La Russa. Esiste già una norma che vieta le contestazioni durante i comizi nei trenta giorni di campagna elettorale con pene da 1 a 3 anni. L'idea di La Russa è di «far mandare a regime la norma e di alzare la pena da 2 a 4 anni». L'obiettivo è evitare, d'ora in poi, che «duecento persone possano intrufolarsi in una piazza e disturbare il comizio altrui». Più o meno quello che sarebbe successo domenica in piazza del Duomo a Milano. E sarebbe stato proprio quel gruppetto, quel clima che si era creato, ad aizzare Tartaglia armando il suo braccio.

A ruota di la Russa si sono fatti sentire il governatore Formigoni e, ovviamente il ministro Maroni, che ieri sera si è chiuso nel suo ufficio al Viminale per studiare un pacchetto

ETTORE ROSATO (PD)

No a leggi speciali per le manifestazioni. Il disco rosso arriva dal membro del Copasir ed ex sottosegretario all'Interno Ettore Rosato (Pd): «La politica non deve alzare il livello di allarme».

di norme. Con buona probabilità al prossimo Consiglio dei ministri sarà già pronto il giro di vite sui siti web.

In realtà il tentativo di stringere sulle piazze è in corso da tempo. I primi segnali risalgono a più di un anno fa. I primi ad essere limitati furono i cittadini islamici. A Roma, ad esempio, è diventato sempre più difficile per gli organizzatori avere l'ok della questura per un vero e proprio corteo. La tendenza è di rilasciare permessi per presidi e sit in piazza. In un posto solo le persone vengono controllate meglio. ❖

## Reazioni

Parisi: una «verifica» per la sicurezza del premier

■ Il tema della sicurezza del premier Berlusconi, dopo l'aggressione avvenuta domenica a Milano «è un problema che non può essere affrontato nei bar e neppure alla leggera» ma presuppone una «verifica». Lo ha detto ieri a Bologna, presentando il libro di Dario Franceschini, Arturo Parisi, parlamentare del Pd ed ex ministro della Difesa

Ex body-guard tedesco «I colleghi erano stanchi»

■ Le guardie del corpo che proteggono Berlusconi, hanno abbassato la guardia perché, «con tutta probabilità, erano stanche». È il parere di Christian Engel, un'ex body-guard tedesco, oggi istruttore, che nel corso dei suoi 30 anni di carriera ha lavorato anche per Gorbaciov

Martino: ora molti moderano i toni

■ Il ferimento di Berlusconi «ha fatto bene a molti, perché li ha indotti a moderare i toni e a trovare il gusto di un rapporto meno selvaggio con gli avversari nella competizione politica». Lo ha affermato l'ex ministro Antonio Martino, parlando a Mestre nel corso di un incontro sul tema «Gennaio 1994: l'ingresso in politica di Silvio Berlusconi»

Gelmini: responsabile chi inneggia sul Web

■ «Ci stiamo chiedendo se non configuri una responsabilità il fatto che alcuni aderiscano al gesto di Tartaglia» su Internet. Lo dice Maria Stella Gelmini «non si possono chiudere gli occhi di fronte a persone che inneggiano alla violenza»